

INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO XLII

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

Convertitevi e credete al Vangelo

Se vuoi avere sicurezza e pace, lascia che Gesù Risorto faccia di te quello che vuole.

Gesù sa bene quello che è giusto per te e quello che deve evitare di darti. Lui ti parla nella meditazione, quando questa viene da te fatta col desiderio di conoscere la sua volontà.

La tua mentalità si è formata attraverso le conoscenze e le esperienze che tu fai nel mondo. Non hai nessuna idea delle necessità e delle verità che servono per la tua santificazione. Hai bisogno di affidarti a Gesù Risorto, perché il più delle volte le sue parole sono in contrasto con quello che pensi e con quello che vuoi tu.

La sollecitudine di Gesù verso di te è infinitamente più grande di quella che tu o altra creatura possono avere per te. Pensa che gli costi il meglio del suo Sangue, sarebbe disposto a tornare sulla terra e a farsi mettere in Croce, se questo fosse necessario per salvarti dalle grinfie di satana.

Non hai altra scelta: o tu lasci decidere a Gesù tutto quello che devi fare per camminare sulla strada giusta, oppure devi affidarti al caso. Se ti affidi al caso, subentrano immediatamente le ispirazioni di satana.

Ho sentito dire molte volte: era destinato. Il fatalismo è la negazione della fede. Nulla avviene per caso nella nostra vita. Ogni cosa buona o cattiva, bella o brutta, dà un valore e un significato ben preciso alla tua esistenza, e stabilisce quello che devi essere al presente e negli anni che verranno.

Faccio un esempio: un giorno si è presentata l'occasione di un matrimonio. Quel giorno hai dovuto dire sì oppure no. La tua risposta ha deciso quello che dovevi essere e quello che dovevi fare per tutta la vita. Se non decidi nella parola di Dio, ti tocca sempre pentirti e desiderare di tornare indietro. Se quel giorno il tuo cuore era in ordine e aperto alla vita divina, non hai minimamente esitato a capire come dovevi decidere. La consolazione, il dolore, il successo, l'insuccesso, la salute, la malattia, la vita, la morte, lascia decidere tutto a Gesù che ti ama e ti vuole in Cielo con Lui.

Se ti trovi in disordine davanti a Dio, pensa alle parole della Scrittura Sacra: *il Signore non sarà adirato fino alla fine, né resterà indignato in eterno* (Sal 1,9).

La ragione per cui viviamo in mezzo al disordine morale castighi e alla corruzione dei vizi, dipende dalla sua indignazione. Noi lo abbiamo messo nella condizione “di abbandonarci a satana”, come dice San Paolo. Il nemico di Dio e nostro, approfitta del potere che gli abbiamo dato su di noi.

Facendo i peccati noi abbiamo strapazzato l’armonia della nostra esistenza, non abbiamo avuto nessuna pietà di noi stessi. Con la conversione alla fede, l’orientamento della tua vita è cambiato.

Con l’aiuto della Grazia dobbiamo sopportare le conseguenze della maledizione pronunciata su Adamo ed Eva: mangerai il tuo pane con sudore e fatica, e la terra ti produrrà triboli e spine.

Le sofferenze vengono dalle scelte sbagliate che facciamo. Le sofferenze vengono anche dai desideri che diventano quella passione che vuole sfogarsi col peccato. Molto doloroso è l’amore nelle sue molteplici forme turpi. Troviamo sofferenze anche nelle preoccupazioni, nell’avarizia, e specialmente nell’inferno.

Quando tu ti converti, anche per operare il bene, non potrai mai evitare di soffrire su questa terra. La fatica finirà soltanto quando finirà il tuo cammino nella vita. *“non di solo pane vive l’uomo, disse Gesù, l’uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*. Gesù è entrato nella nostra sofferenza e ci ha dato la forza di sopportarla serenamente, e di farne una purificazione dei nostri peccati.

Quando soffriamo, noi entriamo nella sofferenze di Gesù. Egli, sulla Croce, da uomini, da donne, peccatori, ci trasforma in figli di Dio. Le cose però cambiano presto: *“non sarà adirato fino alla fine, non sarà indignato in eterno”*. Tu non evitare quello che Dio vuole che tu faccia, per vivere secondo i tuoi sogni e desideri. Liberati dall’influsso del mondo in cui ci tocca vivere. Il mondo infatti stabilisce il nostro comportamento, la nostra mentalità, le opere che dobbiamo compiere, la nostra affettività, la nostra sessualità, la famiglia, le amicizie, i divertimenti e soprattutto la vanità.

Se vuoi vivere secondo il mondo, devi diventare ipocrita nei confronti dei tuoi amici e familiari, nel caso in cui sono diversi da te. Se per caso sei cascato

nelle grinfie del diavolo, non aspettare di trovarti nel fondo del fango per dire: non ce la faccio più a uscire fuori. I piedi, che mi fanno camminare nella vita, si sono appiccicati talmente a quelle sozzure, che non riesco a uscire fuori per camminare sulla strada dei doveri da compiere.

Le leggi dello Stato che lascia la libertà di trasgredire i Comandamenti, anzi incoraggia a farlo, peggiorano la tua posizione davanti al tribunale di Dio. Hai lasciato la strada degli uomini e delle donne oneste, per andare sulla strada del proibito.

Tutto questo si può risolvere soltanto mediante l'ubbidienza alla fede e le opere di carità. La fede ti fa entrare nella luce della Redenzione: Gesù ha vinto il peccato, ha vinto satana, ha vinto la morte, il mondo, ha vinto i tuoi peccati, i miei peccati, ha vinto la tua ipocrisia, ha vinto la tua condotta disonesta davanti a Dio.

Se tu vuoi, puoi andare da Lui. Gesù ti aspetta, non ha nulla contro di te. Ti chiederà soltanto di portare la tua croce in modo che anche tu, con le tue sofferenze, sacrifici e privazioni completi nella tua vita quello che manca alla sua passione.

Devi credere a Lui. Soltanto con la fede tu ti puoi convertirti: *“convertitevi e credete al Vangelo”* disse all'inizio della sua predicazione.

Con tutto il cuore devi credere alla sua Parola, quella che ha annunciato al mondo quando era in vita, e che continua ad annunciare nella sua Chiesa e mediante la sua Chiesa, agli uomini e alle donne di tutti i tempi.

<<Guardiamo prima in alto e poi guardiamo noi stessi. L'infinita distanza che intercorre tra l'azzurro e l'abisso genera l'umiltà>>.

San Pio

L'ipocrisia e la verità

Tutti abbiamo bisogno di essere amati, tutti sappiamo che l'amore è il conforto che viene dagli uomini e dalla donne, sappiamo anche che l'amore è di breve durata e incerto, e quasi sempre si verifica il *do ut des*, ti do perché tu mi dia.

L'amore di Gesù Risorto è santo, puro e assolutamente privo di interesse personale. Se ti capita di incontrare una persona santa, l'attrazione verso di lui è molto forte. È difficile pensare che l'amore che quella persona santa ti dona, è Cristo Risorto che ti dona il suo amore nel quale il suo servo fedele vive e opera.

Posso testimoniare che quando guardavo Padre Pio, vedevo un frate umile, vedendo quel frate io vedevo Gesù, non la figura fisica del Signore, vedevo che quel cappuccino era Gesù, nel cuore sentivo tanta gioia.

Non consegnare te stesso all'amore che qualcuno ti promette, stai sempre vicino a Gesù con l'ubbidienza alla fede. Non cercare a tutti i costi il conforto umano. Nessuno è disposto a darti quello che cerchi, solo una mamma può dare al figlio l'amore totalmente disinteressato, a condizione però che lei viva una vita santa in un santo matrimonio.

Gesù dona al peccatore l'amore che lo consola, dopo che il peccatore ha rimesso in ordine il suo rapporto con Dio e con il prossimo. *“non durerà per sempre la tua collera e le tue minacce non saranno eterne”* (Sal 102,9).

“compassionevole e misericordioso è il Signore, longanime e pieno di misericordia” (Sal 101, 8).

Cosa significa longanime e pieno di misericordia? Tutti quelli che peccano, continuano a vivere, sviluppano nei peccati la loro vita, bestemmiano tutti i giorni; eppure *“il Signore fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi”* (Vangelo). Con i benefici del Creato, il Signore chiama tutti i peccatori a rimettere in ordine la loro vita. Gesù Risorto non li fa morire, li fa vivere per dare loro il tempo per ascoltare la sua voce che li invita alla conversione.

Bada però che, abusando della lunghissima misericordia di Dio, tu non abbia ad ammassare su di te, secondo ciò che dice l'Apostolo, l'ira nel giorno dell'ira.

San Paolo fa riferimento alla punizione del ladro. In Egitto, quando un ladro veniva scoperto, gli mettevano in mano quello che aveva rubato e sul capo un recipiente di terra cotta in cui venivano messi carboni ardenti. Con questo fuoco che gli scottava sulla testa, il ladro correva a restituire al padrone quello che aveva rubato. San Paolo quindi, dice: colui il quale accumula peccati su peccati, non fa altro che accumulare carboni ardenti sul suo capo, nel giorno del Giudizio di Dio.

Non disprezzare le ricchezze della benignità e della longanimità del Signore. Non fare finta di non sapere che la pazienza di Dio ti invita alla conversione. *“Hai fatto queste cose, dice il Signore, e Io ho taciuto. Hai sospettato iniquamente che io sia come te”*. A Dio non piacciono i peccati, nella sua longanimità attende da noi le azioni buone.

Fratello, non tardare a convertirti al Signore, pensa che stai andando incontro alla sua ira che piomberà su di te *“alla maniera del ladro che viene nel momento in cui meno te lo aspetti”*. Dio arriva tardi, però arriva per tutti. Stai bene attento a non diventare ipocrita: all'esterno sei diverso da quello che sei dentro di te.

Lo sdoppiamento della personalità di coloro che si studiano di sembrare onesti e buoni, li porta a una strana convinzione. Essi pensano così: io so che questo non è buono, però, siccome la ragione, o i sensi, o la sensualità mi portano a queste conseguenze, ho bisogno di assumere un altro atteggiamento diverso da quello, oppure opposto a quello, che la coscienza mi fa riconoscere. Chi mi ama, non deve vedere che io opero contro i Comandamenti del Signore.

Ogni tanto sentiamo al telegiornale che hanno arrestato l'uomo che ha commesso un omicidio. Gli amici e i vicini dicono: era così bravo, sereno, cordiale, non era assolutamente possibile immaginare che avrebbe fatto una cosa del genere.

Colui il quale è un ipocrita, altera la sua apparenza di una persona per bene, per coprire la verità della sua malizia. Questa alterazione della persona per bene, per coprire le azioni cattive, rende l'ipocrisia sempre più radicale. È molto difficile da parte degli amici e familiari individuare una persona ipocrita. La sua abilità a camuffarsi per una persona per bene, è molto raffinata. Però molte volte succede che la parte positiva della personalità pian

piano abbassa di quota, perché la persona non può essere sempre attentissima, e così emerge la verità di un essere falso e abominevole.

La giustificazione mediante l'ipocrisia, radicalizza la convinzione diabolica che non è assolutamente possibile eliminare dalla propria esistenza una mentalità, che ha messo nel cuore radici profonde, sia riguardo all'orgoglio, sia riguardo alla sessualità e sia riguardo ai precedenti della vita passata.

A ragione Gesù dice: siete molto abili a evitare la volontà di Dio, facendo quello che dite voi, quello che voi stessi avete stabilito.

<<Conosco la mia miseria e mi riempio di confusione. Conosco i favori di Dio in me e mi sento spezzare l'anima, perché conosco che me ne vado sempre più rendendolo indegno>>.

San Pio

Le vie nascoste

Prega sempre affinché le Grazie che Cristo Risorto ogni giorno ti dona, operino efficacemente per la santificazione della tua vita. *“La tua Grazia sia operante in me”* (Sap 9,10), e in me rimanga sino alla fine della vita.

Educa il tuo cuore a desiderare e amare solo quello che è gradito al Signore. Gesù Risorto ha un solo desiderio per te: vuole che tu realizzi quel progetto di perfezione nella fede, che il Padre suo ha pensato quando ti ha creato sotto il cuore di tua madre.

La tua volontà deve diventare la sua Volontà, la volontà di Gesù Risorto è divina ed eterna. Anche la tua volontà che diventa la sua, diventa divina ed eterna. *“io vivo, -scrive S. Paolo alla sua chiesa- però non sono io che vivo, in me vive Cristo”*.

La volontà di Dio ti conferma nella verità e nel bene che devi compiere. Nel contempo ti dona anche la forza di volere il bene di tutti, anche di coloro che vogliono il tuo male.

Invoca lo Spirito Santo affinché ti insegni a fissare la tua volontà in Cristo Risorto. Lo Spirito di Cristo ti insegnerà anche a desiderare quello che Gesù desidera, e a non desiderare quello che Gesù non desidera.

Quando preghi ai piedi del Crocifisso, ti piange il cuore a vedere come Gesù è stato disprezzato e maltrattato per amor tuo. Non respingere il desiderio del tuo cuore di essere disprezzato e maltrattato per amor suo.

La Grazia di accogliere volentieri il rifiuto di coloro che ti stanno vicino, ti fa sentire di essere rimasto solo e libero da ogni vincolo del cuore, che si lega tenacemente ai piaceri, che gli altri e il mondo ti offrono. Sarai felice di essere finalmente arrivato nell'amore di Gesù, e il tuo cuore troverà finalmente la pace che cerca da tanto tempo. *“in questa pace, nella pace vera, cioè in te, unico sommo Bene, avrò riposo e quiete”* (Sal 4,9).

Ti consiglio di non fare come purtroppo fanno tanti che rifiutano di riconoscersi peccatori, e invece sono prevaricatori. Prevaricatore è colui che trasgredisce la Legge dell'Amore che ama Dio con tutto il cuore e il prossimo come Cristo lo ama.

Se sei superbo, umiliati davanti a Dio, riconosci i tuoi peccati e vedrai che Lui ti darà il perdono e la pace. Sono queste le vie nascoste che Dio rivelò a Mosè affinché le facesse conoscere a noi. Nascoste, perché gli uomini e le donne hanno difficoltà a capire che l'amore di Dio in noi spegne ogni desiderio dei piaceri che Dio non vuole dare, e accende soltanto il desiderio di fare del bene.

Madre Teresa di Calcutta dovrebbe insegnare anche a te che, quando si comincia a fare il bene a chi non ha nulla da darti per ricompensarti, si accende nel cuore la volontà di continuare senza fermarsi mai. Una volta che cominci a camminare per la via nascosta a chi ama il peccato, vedrai nascere in te la vita di Dio, ti sentirai finalmente di vivere; *“dove abbondò il peccato, sovrabbonda la Grazia”*. Così Dio non opera più in te con lo spirito del castigo, ma con un preciso disegno terapeutico che rende buono tutto quello che in te c'è di non buono.

“Ai figli di Israele che camminarono per le sue vie, fece conoscere i suoi voleri”. Nella mentalità di alcuni cristiani si è formata una specie di abilità artificiosa, per coprire ipocritamente il rifiuto di camminare per le vie del Signore. L'abilità comporta uno studio particolare dei ragionamenti e di giustificazioni. Fino a che punto tu sei cosciente dell'inganno che stai facendo a te stesso, lo sai benissimo. Sai benissimo che stai rifiutando la volontà di Dio che non vuole che tu faccia i peccati. Tu sei cosciente di coprire il rifiuto della Legge di Dio, con giustificazioni artificiose. Fino a che punto sei consapevole del danno che stai facendo a te stesso, questo ti sarà chiarito quando vedrai quello che hai perso per soddisfare i desideri cattivi del tuo cuore.

All'inizio certamente sei cosciente di tutto questo, però, dopo aver impostato la convinzione che rende giusto il rifiuto della legge di Dio, la tua coscienza non ti rimprovera più. Per difendere questa tua posizione contro la volontà di Dio, hai bisogno dell'ipocrisia. Per diventare ipocrita, è necessario che tu aggredisca la tua coscienza. La tua coscienza infatti, deve essere convinta dai tuoi ragionamenti. Questa convinzione giustifica i comportamenti nuovi, che vengono sorretti dall'abilità artificiosa con cui ti sei liberato dalla parola di Dio. Bisogna che tu pensi che sia necessaria la doppiezza dell'ipocrisia.

Qualunque cosa tu possa immaginare o desiderare per essere felice, è inutile che l'aspetti qui sulla terra. Tutti i piaceri del mondo ti sfuggiranno sempre dalle mani, come la sabbia che stringi tre le dita. Nessuna cosa, bella o brutta che sia, può durare a lungo.

Dio dà la serenità ai poveri, accoglie gli umili, e dona loro conforto e consolazione. Essi aspettano che Dio in Cielo doni la pienezza di ogni bene che ha loro promesso. Sanno che li avranno, perché hanno creduto in Cristo. Essi vivono nella parola di Dio, il loro cuore è puro, *“il loro pensiero è già nei cieli”* (Fil 3,20).

<<E' difficile farsi santi! Difficile, ma non impossibile. La strada della perfezione è lunga, come è lunga la vita di ciascuno. La consolazione è il riposo, lungo il cammino; ma, appena ristorati, bisogna alzarsi solertemente e riprendere la corsa>>.

San Pio

La verità della fede cristiana

Forse aveva ragione mia madre quando, nelle difficoltà impossibili da superare, diceva sempre: così vuole il Signore, poi andava in Chiesa e pregava a lungo.

Se anche tu pensi che mia madre aveva ragione, prendi l'abitudine di dire sempre: se questa è la tua volontà, Signore, essa è anche la mia volontà, accetto tutto dalle tue mani perché voglio amarti.

Il Signore ricava il bene nostro anche dal male che noi facciamo. Nell'ora del dolore, diciamolo sempre a Lui: so che questo è per il mio bene, aiutami a portare la croce che hai messo sulle mie spalle. So bene anche che non mi lascerai mai solo. Tu, o Dio, non abbandoni chi ha fiducia in te.

Lo stesso dovremmo fare quando sorgono in noi i desideri che vogliono trascinare la nostra vita su una strada che non è quella giusta: Signore toglimi questi desideri, voglio desiderare soltanto di essere con te. A volte anche i desideri buoni possono essere la causa di orgoglio e di esaltazione di se stessi.

Hai mai parlato con una persona che si dice di ricevere ispirazioni, visioni, o cose del genere? Guardala bene in faccia, potrai vedere se ci sono i segni di un grande orgoglio. Esamina bene le sue parole, potresti accorgerti che pensa di essere un santo. Di questi tempi non è difficile incontrare persone di questo genere.

Il santo vero, vede se stesso come un peccatore che riceve la misericordia del Signore.

San Francesco diceva di meritare l'inferno. Padre Pio diceva sempre: *cerchiamo di entrare in Paradiso*. Se qualcuno vicino a lui prendeva l'atteggiamento di venerazione di un Santo, lo cacciava via, visibilmente indignato. Era convinto che a mala pena sarebbe riuscito a meritare l'ultimo posto in Paradiso.

Cerca sempre la volontà di Dio con un sincero timore di Dio, e con una grande umiltà di cuore. Se sarai umile e docile nell'ubbidienza alla sua volontà, Gesù Risorto ti farà conoscere la tua strada.

“Dio fece conoscere a Mosè le sue vie” (Sal 101,7). Quali sono le vie che fece conoscere a Mosè? Sono la Legge che si presenta a noi in dieci Comandamenti.

Il Comandamenti sono le vie del Signore che tutti possiamo percorrere per arrivare fino a Lui. La Legge fu data perché i peccatori prendessero coscienza dei loro peccati, e invocassero l'aiuto di Dio per ottenere perdono e misericordia.

Gesù guariva coloro che erano colpiti da ogni genere di male fisico o spirituale. Al guarito diceva: vai a casa e non peccare più. Al paralitico che si era alzato dalla barella dove stava immobile da circa trent'anni, disse: non peccare più, altrimenti ti succederà di peggio.

Qui c'è qualcosa che deve essere chiarito. Dio perdona i peccati soltanto a colui che si impegna seriamente a non ritornare a fare il male. Non è possibile pentirsi di un peccato che si vuole continuare a fare. Diverso invece è il caso di chi si impegna veramente e poi per fragilità o per poca cura della vita spirituale, torna a peccare. Se torna a confessarsi, riceve il perdono e la riconciliazione con Dio.

Questo è il senso delle raccomandazioni di Papa Francesco. Ieri tirò le orecchie a noi sacerdoti: dobbiamo aiutare chi vuole uscire dal peccato e nel contempo incontra molte difficoltà. Un sacerdote confessava in sacrestia un giovane che aveva peccato, gli raccomandò di non farlo più. Quel ragazzo tornò umiliato perché non c'era riuscito. Il sacerdote, gli disse: è la terza volta che vieni, se commetti ancora una volta questo peccato, non ti do l'assoluzione. La domenica seguente, gli disse: ti ho detto che non ti assolvo, vai via. Il Crocifisso appeso al muro, divenne vivente. Gesù disse a quel sacerdote: Io ho dato la vita per lui, non tu, staccò la mano dal chiodo e dette l'assoluzione.

Il sacerdote quindi deve aiutare a camminare chi è debole, come dice Papa Francesco. Però non può aiutare chi rimane nella volontà di continuare a vivere in una situazione di peccato. Dio non può perdonare chi a cambiare vita, non ci pensa neppure. Non è Dio che non vuole, il peccatore non vuole lasciare il peccato, forse perché deve fare molti sacrifici.

San Paolo scrisse in una sua lettera: infelice uomo che sono, chi mi libererà da questo corpo di morte? Mi libererà la Grazia di Dio, mediante Cristo nostro Signore.

Disse ancora: laddove abbondò il peccato sovrabbondò la Grazia. La mia Grazia diventa la forza della tua debolezza, gli rispose Gesù.

Molti purtroppo meritano il rimprovero di Dio: come siete abili voi a fare quello che voi volete, e non osservate la Legge del Signore, leggiamo nel Testo Sacro.

Cos'è l'abilità a escludere la volontà del Signore per agire di testa propria? Questo avviene quando hai deciso di orientare le tue azioni senza confrontarle prima con la parola del Signore, per sapere se sono buone e utili. Il rifiuto della legge del Signore in una persona che si presenta come cattolica praticante, non avviene mai apertamente, avviene sempre in una maniera ipocrita e nascosta. Non è difficile formare nelle proprie convinzioni una impostazione mentale per la interpretazione libera circa l'amore al prossimo, l'amore a Dio e l'ubbidienza alla fede. Il rifiuto della volontà di Dio, ovviamente, non è un atto che viene spontaneo da parte dell'uomo, della donna. I padri della spiritualità cristiana dicono che viene suggerito, accompagnato, e portato a termine da satana, il quale, quasi sempre, si serve della mentalità materialista e atea del mondo.

Le interpretazioni personali della Legge e della parola di Dio, sono un atto diabolico. Esse sono sempre precedute dal rifiuto della Chiesa. L'abilità artificiosa per coprire ipocritamente il rifiuto della volontà di Dio, comporta innanzitutto uno studio particolare dei ragionamenti.

Personalmente sono convinto che la crisi della Chiesa viene dalla ignoranza religiosa dei cristiani. Ti suggerisco di fare una prova. Vai alla Messa in una chiesa grande, gremita di gente che prega, canta e prende la Comunione. Tutti partecipano con devozione ed entusiasmo. Al termine della Messa, vai al microfono e di così: tutti noi abbiamo professato la nostra fede in Cristo, adesso alzi la mano chi di noi in tutta la sua vita, ha letto una sola volta tutto il Vangelo.

Nell'ascolto delle confessioni, quasi sempre devo intervenire con le domande, perché non sanno confessarsi. La maggior parte di loro non sa cosa dire, non sanno neppure cos'è il peccato, non conoscono i dieci Comandamenti, non

sanno nulla di quello che scrivono i Papi. Altri poi si confessano per “sfogarsi” contro persone con cui sono sorti dei problemi.

È chiaro quindi che per satana è facile formare nella Chiesa una mentalità religiosa a uso e consumo di una devozione puramente sentimentale.

La maggior parte dei buoni cristiani non sa che la Chiesa è il mistero del Corpo di Cristo. Cristo vuole, ripeto: VUOLE i peccatori nella Chiesa per poterli convertire, se vengono mandati via, anche se sono la maggior parte dei cristiani, Cristo deve andare a cercarli.

Alcuni non riescono ad ammettere che Cristo accoglie soltanto quelle apparizioni, messaggi, dottrine ecc. che la Chiesa riconosce come provenienti da Dio.

Ciascuno di noi quindi, dovrebbe valutare attentamente la propria coscienza, per verificare se in noi esiste veramente l'ubbidienza alla fede nello spirito del Vangelo.

<<Ricordiamoci che il Cuore di Gesù ci ha chiamati non solo per la nostra santificazione, ma anche per quella delle altre anime. Egli vuol essere aiutato nella salvezza delle anime>>.

San Pio

Pazienza e fiducia in Dio

È difficile abbracciare il cristianesimo perché sviluppa nel bene e nell'amore quello che nella mentalità comune bisogna rifiutare radicalmente.

Il Signore Gesù dona la pienezza della gioia, e la dolcissima consolazione dello Spirito Santo, soltanto a colui che disprezza la gioia dei piaceri che offendono Dio e la dignità dell'uomo e della donna. Il mondo infatti, offre la gioia del benessere materiale, che tutti possono godere soltanto realizzando una vita nel disordine morale.

La vita nel peccato distrugge tutti i valori umani che il cristianesimo sviluppa per la santificazione di coloro che credono in Cristo. La libertà del cristianesimo per es. consiste nel potere soprannaturale che ci rende liberi dagli impulsi delle proprie passioni. La libertà del mondo invece consiste nell'assecondare pienamente tutte le passioni e i desideri, qualunque essi siano.

Quanto più tu ti allontanerai dalle soddisfazioni che ti vengono date dal peccato, tanto più soavi e intime saranno le consolazioni dello Spirito Santo.

Coloro che fanno l'esperienza delle consolazioni spirituali, mortificano il proprio corpo per evitare che disturbi l'unione con Dio mediante le passioni, che reclamano sempre i loro diritti. Per conquistare i beni di Dio, lottano e soffrono volentieri. Il motivo del loro amore alla sofferenza è questo: le abitudini cattive si vincono con le abitudini buone, il male si vince con il bene.

La carne che protesta viene tenuta a freno dall'amore di Gesù Risorto. Il demonio ti darà le tentazioni fino alla esasperazione, tu lo dominerai con la preghiera e la virtù della vigilanza.

La vita di coloro che hanno il cuore semplice e purificato dall'amore divino, si sviluppa nel fare il bene al prossimo. Essi praticano la misericordia. L'amore divino nel cuore di un uomo, di una donna, non ha altro vincolo fuori dell'amore al prossimo.

Dobbiamo imparare a praticare la misericordia verso coloro che soffrono nel corpo a motivo della povertà, e nello spirito a motivo del peccato e delle ingiustizie. Questa è l'unica strada per cui possiamo camminare per arrivare in Paradiso.

Il Signore è venuto dal Cielo *“per distruggere il vendicatore”* (Sal 101), satana infatti vuole vendicarsi contro Dio portando nel suo inferno i figli che Dio crea nel mondo. La sua inimicizia non è soltanto contro gli uomini e le donne, è soprattutto contro Dio. Vuole dargli il dolore di trascinare nell’inferno i suoi figli.

Il dolore del Cuore di Gesù Risorto è vedere che gli uomini e le donne vanno all’inferno pensando che Dio non esiste. Per poter sfuggire agli allettamenti del peccato, è necessario il freno della disciplina.

Noi siamo disposti a mettere la testa a posto e cambiare vita, soltanto quando ci troviamo di fronte alle conseguenze dolorose dei peccati che abbiamo commesso, questo è il castigo che noi diamo a noi stessi. Infatti ci costringe a riflettere. La frustrazione ti fa vedere il vuoto e l’inutilità di una vita vissuta per godere soltanto i piaceri del peccato. Tuo figlio capisce che deve studiare, soltanto quando lo castighi, le raccomandazioni non servono.

Non è giusto imprecare contro le sventure. È vero, ci fanno soffrire, però ci fanno capire tante cose alle quali non abbiamo mai pensato. Molte volte devi subire le offese da parte di persone prepotenti, contro le quali non puoi appellarti alla correzione disciplinare, nel senso che non puoi agire come fai con tuo figlio. Spesso poi non puoi neppure ricorrere all’ammonimento o alla Legge di Dio. La Scrittura Sacra ti suggerisce di avere pazienza e fiducia in Dio. Tu sopporta, sopporta con fermezza e con dignità.

Gesù disse nel discorso della montagna: *beati voi quando gli uomini vi perseguiteranno e falsamente diranno di voi ogni sorta di male a causa del mio Nome.*

Chi viene oltraggiato ingiustamente, riceve sempre la consolazione dello Spirito Santo, a condizione che perdoni nello spirito del Vangelo. Costui persevera nell’esercizio della carità, estende la sua carità fino ai nemici, sa sopportare le ingiustizie che gli distruggono la vita, è sicuro che Dio interverrà: *“Il Signore renderà giustizia e tutti coloro che ricevono ingiuria”* (Sal 101).

In un altro Salmo leggiamo: *“a me la vendetta, Io darò la retribuzione”*. Queste sono le ragioni per cui i discepoli veri di Cristo, sopportano i mali del mondo con serenità d’animo.

Se vuoi capire queste cose, devi fare un salto nella fede, ti convincerai che Gesù Risorto è fedele a quello che ti ha promesso. Se rinuncerai alle soddisfazioni che il mondo offre a tutti coloro che amano vivere nel peccato, Gesù Risorto ti darà la forza delle virtù cristiane. Ti darà anche le consolazioni dello Spirito Santo e la gioia di allontanare da te la malizia. Ti darà soprattutto il dominio delle passioni.

Quando per te il sole di questo mondo tramonterà per sempre, aprirai gli occhi per vedere Dio e il tuo cuore gioirà per la vita eterna, che hai meritato con la tua obbedienza alla fede. In Cielo nessuno ti farà soffrire.

Il Signore Gesù vuole arricchire la tua vita terrena con i valori soprannaturali, perché tu possa compiere le opere di misericordia. Fai della tua esistenza terrena una vita di misericordia, fai del bene spirituale, e dove è possibile, fai del bene materiale a quelli che incontrerai per la tua strada.

Le concupiscenze della carne possono essere svalutate e superate da te, soltanto se dedicherai le tue energie migliori per compiere le opere di misericordia. Una volta che hai messo a tacere la voce delle tue passioni, tu hai purificato il tuo cuore con l'amore puro e santo. Allora, come Francesco, ti sentirai povero dei piaceri del mondo, e come lui, andrai libero e felice per la tua strada cantando: *Padre nostro che sei nei Cieli*.

<<Avanti e coraggio: nella vita spirituale se non si avanza s'indietreggia. Succede come alla barca che deve camminare. Se si ferma il vento la rimanda indietro>>.

San Pio

L'amor proprio, la vanità e le concupiscenze

Tanti rifiutano la Chiesa perché non *“vogliono che Cristo regni su di loro”*. Pensano di essere liberi da qualsiasi vincolo della legge morale.

La vita cristiana li emargina dal mondo dove ognuno è libero di trasgredire il sesto e il nono comandamento come gli pare e piace. Tutti costoro però non sono esenti da amarezze, noia e timori. Il più delle volte succede che le azioni che hanno dato loro le soddisfazioni e i piaceri più sofisticati, diventano causa delle sofferenze più amare, e di brutte sorprese da parte della Giustizia.

Certi peccati causano il male della depressione, altri peccati distruggono la volontà di impegnarsi in qualsiasi cosa, altri sono l'origine di malattie inguaribili. Basterebbe questo per dire che è giusto proibire di compiere determinate azioni.

I media si guardano bene dal dire queste cose, si industriano di denigrare la Chiesa che cerca di mettere in guardia specialmente i giovani. Lo stile di vita che il mondo propone a tutti, si rivolge in una spirale diabolica di alcool, sesso e droga.

Quando la vita viene vista come una serie ininterrotta di piaceri da godere, gli uomini e le donne perdono la dimensione degli impegni e dei doveri da compiere verso gli altri, verso se stessi e verso la propria famiglia. Il loro stile di vita li costringe a vedere gli altri come concorrenti da vincere. Quello che possiedono, sembra loro sempre troppo poco, si sentono infelici e sono travolti dalla cultura della morte: la noia di vivere e il disprezzo di se stessi e degli altri.

Il piacere contrario al volere di Dio è turpe, eppure, nonostante l'esperienza che si ripete ogni giorno, tanti cristiani e non, continuano a vivere come bruti, incapaci di conoscere i valori dell'intelligenza e della vita vissuta onestamente, diceva Dante Alighieri.

“tu, figlio mio, non andare dietro alle concupiscenze, distogliti dal tuo capriccio” (Sir 18,30). Il Salmo aggiunge: *“metti il tuo gaudio nel Signore, Egli ti darà ciò che il tuo cuore domanderà”* (Sal 36,4).

Impara a vivere nella dimensione degli altri, impara a trasmettere la misericordia di Dio. Non devi mai usare misericordia verso l'iniquo, perché è

cattivo. Non devi accoglierlo dimostrando interesse e amore per la sua iniquità.

Papa Francesco dice: dobbiamo amare i peccatori e nello stesso tempo odiare i peccati che essi commettono. Quando vedi che qualcuno ha bisogno di qualcosa che tu gli puoi dare, devi darla, senza fare speculazioni sulla sua condotta. Devi dare però solo quello che serve a soddisfare le necessità della sua vita. Non devi dare i soldi che gli servono per pagare chi gli offre il peccato.

“non devi mai fare il bene, per ottenere il male”, dice San Paolo. In un'altra lettera scrive che la Chiesa non deve dare da mangiare a coloro che non hanno voglia di lavorare, ognuno deve mangiare il pane guadagnato col suo lavoro.

Sono molti i genitori che sentono il rimprovero della coscienza perché danno soldi ai figli per andare a divertirsi nei locali dove trovano musica, sesso e droga. Alcuni dicono che sono giovani e devono divertirsi, altri dicono che se non li accontentano, se ne vanno da casa. Non ho sentito nessuno che dice: ho sbagliato a non educare bene i miei figli, mi sono preoccupato che non manchi loro niente, e non ho pensato a prepararli per affrontare la vita che diventa sempre più complicata. Si dà sempre la colpa al Governo e alla polizia.

L'amor proprio, la vanità, le concupiscenze della carne sono beni facili da procurarsi. L'amor proprio e la vanità sono cercati, perché alimentano la superbia dell'Io, dove serpeggia, in modo più o meno latente, il desiderio di avere un'immagine, forse trasfigurata, non certamente in meglio, della propria persona, o della figura di se stessi che appare agli occhi degli altri.

L'Io, quando viene sensibilizzato nella vanità e nell'amor proprio, certamente difende tutto quello che ha nel cuore: la sua ragione ha sempre ragione, specialmente quando ha torto. Gli altri non fanno mai nulla di buono, meritano di essere giudicati, mormorati, da loro bisogna prendere le distanze. Sempre l'Io si trova al centro del mondo. Non soltanto la vanità e l'amor proprio, ma proprio la figura, la personalità che non riesce ad accogliere gli altri.

Il pensiero che Gesù Risorto rifiuta chi è superbo e ama chi è umile, ti porta a maturare una visione realistica di quello che sei. L'esaltazione della propria figura e della ricerca della bellezza del proprio corpo, viene così

ridimensionata dalla considerazione che tutto è vanità, non solo, ma tutto questo è anche inutile.

Come tu disprezzi e critichi gli altri, così gli altri disprezzano e criticano te. Quanto più sei sofisticato, tanto più diventi oggetto di chi ti disprezza e ti mette in ridicolo.

Se dentro di te si è sviluppato questo trambusto circa la ragione, circa la libertà e circa il piacere del peccato, ti consiglio di rientrare in te stesso. Bisogna che tu capisca che non devi essere quello che gli altri vedono al tuo esterno.

Entra nel cuore tuo, e distaccalo dalla illusione inutile della tua figura esterna. Se hai fatto l'esperienza della critica e della gelosia da parte dei tuoi stessi amici, non è difficile ristrutturare il cuore. Se poi dovesse essere veramente difficile, pensa che Gesù ha detto che Lui può fare quello che per te è impossibile.

Medita seriamente queste sue parole: ciò che è impossibile all'uomo, è possibile a Dio. Ritroverai te stesso nella verità di quello che sei e insieme con te stesso, troverai Dio che ti ama, anche quando non lo meriti.

<<In ogni cosa e sempre, più rettitudine di intenzione, più esattezza, più puntualità, più generosità nel servizio del Signore e allora sarai quale il Signore vuole che tu sia>>.

San Pio

Dalla vita del peccato alla vita della Grazia

Colui il quale si sottrae al dovere di ubbidire all'insegnamento del Vangelo, si sottrae anche alla Grazia dello Spirito Santo che gli dona la figliolanza divina.

Il Vangelo "è il segno di contraddizione", contraddistingue infatti i figli di Dio e i figli di satana.

La vita cristiana concentrata su se stessi, dona conforto e forza per realizzare con entusiasmo gli interessi personali, costoro cercano il bene personale. Essi però perdono la dimensione degli altri, diventano egoisti, e danno un cattivo esempio. *"Dio è il vostro Padre e voi siete tutti fratelli e sorelle"*. Chi vive fuori dalla comunione fraterna, vive fuori dal cristianesimo.

Il saggio dice: non c'è peggiore e più insidioso nemico dell'anima tua, di te stesso, quando il corpo non si accorda con lo spirito.

Questo avviene ogni volta che si cambia il senso autentico della parola di Dio, che dobbiamo mettere in pratica.

San Francesco diceva ai suoi frati: il Vangelo deve essere messo in pratica *"sine glossa"*, senza l'intervento della tua lingua.

Non devi inserire le tue interpretazioni nella parola di Dio. Quando manca la chiarezza della parola di Dio, la vita spirituale diventa confusa e contraddittoria. Non ti è mai capitato di incontrare una persona che in chiesa è assidua alle funzioni religiose, organizza e guida il Rosario, la processione ecc. ecc.; fuori della chiesa invece è peggiore di coloro che sono contrari alla religione? Queste persone hanno un amore di se stessi eccessivo e disordinato. Per questo si interessano ai pellegrinaggi e alle processioni, però non vogliono sottomettersi umilmente alla volontà di Dio e della Chiesa.

Chiediti chi sei tu che infierisci contro la Chiesa e contro gli altri. A coloro che volevano lapidare una donna che aveva peccato, Gesù disse: chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra contro di lei. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi: siamo peccatori come lo sono tutti. La differenza consiste solo nel fatto che i peccati che fai tu, sono più o meno diversi dai peccati che fanno gli altri, però sono sempre peccati. Quei Giudei volevano fare una vendetta, ambivano giudicare quella povera donna. Si scontrarono con il giudizio severo di Dio e se ne andarono umiliati dalla loro stessa coscienza.

“beati i misericordiosi perché otterranno misericordia” Il bene che fai agli altri diventa più vantaggioso per te che per colui che lo riceve. Tu dai un aiuto materiale o morale, tu dai un conforto, Dio ti dona una ricompensa eterna.

“vi sarà versata in grembo una misura colma, traboccante”. In quell'epoca l'operaio, alla fine della giornata, riceveva nel grembiule la paga che consisteva in una *“misura”* di grano o altri viveri, per la fame della sua famiglia. La Sacra Scrittura ci indica chiaramente il criterio che dobbiamo usare: *“dà a chiunque ti chiede quello che tu puoi dargli”*. E ancora: *“la tua mano destra non deve sapere quello che fa la tua mano sinistra”*; dobbiamo fare il bene dando con rispetto e amore, e soprattutto con la convinzione che compiamo un atto di giustizia.

Chi riceve da noi qualcosa di cui ha bisogno, deve pensare che gli diamo quello che ha il diritto di avere.

Vai in fondo ai discorsi di Papa Francesco e troverai una verità sconvolgente. Posso riassumere così il suo pensiero: i poveri hanno il diritto di avere l'aiuto di cui hanno bisogno. Fare il bene a chi ha bisogno di un aiuto non è un atto di carità, ma di giustizia. Tu non puoi tenere per te il superfluo, non puoi sciupare i tuoi soldi per i piaceri e le soddisfazioni, se tanti, nel mondo, non hanno il necessario per vivere.

Padre Pio diceva: *quello che si fa, si riceve*. Infatti la popolazione dei paesi ricchi sta diventando povera, come quella dei paesi sottosviluppati, che non solo non abbiamo aiutato, addirittura ci siamo arricchiti depredando le loro ricchezze naturali. Ricordo che un Lord inglese, membro autorevole del Governo di Londra di quegli anni, diceva: dobbiamo evitare che escano dalla povertà, se migliorano le loro condizioni di vita, ci caccerranno via dal loro paese. Le multinazionali del mondo occidentale vanno nei paesi dove c'è fame, malattie e disperazione. Danno una grossa somma di danaro a coloro che governano, e poi prendono e portano via tutto quello che vogliono. Noi invece facciamo un Governo dopo l'altro, e non riusciamo mai a trovare quello giusto.

Padre Pio diceva anche: *un popolo riceve da Dio il Governo che si merita*. Gesù stesso attesta che il Governo di un popolo viene da Dio, quando disse a Pilato: tu non avresti nessuna autorità su di me, se non ti fosse stato dato dall'Alto.

La Sacra Scrittura dice che ci sono dei peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio. Non credo che il divorzio, l'aborto e l'immoralità dilagante, non abbiano nulla a che vedere con questa maledizione di Dio.

Tirati fuori da questa responsabilità che abbiamo davanti alla storia. Comincia a fare il bene nello spirito del Vangelo, il Signore risorto ti manderà dal Cielo lo Spirito Santo. Egli ti riempirà dei suoi doni divini, il tuo cuore gioirà perché tu ami con l'amore che Lui ti dona. Lo Spirito di Cristo Risorto, una volta che entra in te, *“raddrizza ciò che è storto, riscalda ciò che è tiepido, guarisce ciò che è ammalato, dona amore e pace, dona la vita eterna”*.

Il Vangelo dice che Gesù *“cresceva in sapienza e Grazia”*. (Lc 2,52) Gesù quindi ha fatto lo stesso percorso di santificazione che dobbiamo fare tutti noi. A differenza di Gesù, noi dobbiamo prima eliminare l'uomo vecchio, quello del peccato, e poi cominciare a camminare nella via della conversione a Dio.

Niente paura, fede e fiducia, Gesù Risorto è rimasto con noi. Lui ti ha chiamato a vivere conforme ai dettami della fede, ti darà ogni giorno i mezzi spirituali necessari per andare sempre avanti.

Nel cambiare dal male a bene, vai molto piano, ma continua ad andare sempre avanti. Gesù ti parla attraverso la Chiesa, il Creato, le esperienze che hai fatto, e attraverso il padre spirituale. Ci ha dato la sua Mamma, Ella ci incoraggia, sostiene la nostra speranza e ci parla nel cuore ogni volta che facciamo la meditazione sulla parola di Dio.

La fedeltà alla vocazione cristiana ci fa stare vicino a Gesù, così ci santifichiamo insieme ai fratelli e alle sorelle che nella Chiesa compiono lo stesso cammino di conversione. Anch'essi devono compiere il cambiamento dalla vita nel peccato alla vita divina.

Anche se devi andare molto piano, segui i consigli del tuo padre spirituale. Ricordati sempre che sei un discepolo di Cristo, ovunque ti trovi: in famiglia, sul posto di lavoro, in politica, in parrocchia, nelle ferie, ovunque vivi ed operi devi testimoniare la tua identità di discepolo di Cristo Risorto.

I misericordiosi troveranno misericordia

Gesù Risorto sa bene che tu devi imparare a soffrire, perché la vita è dura, specialmente in questi giorni in cui i problemi diventano sempre più drammatici, e tu devi vivere in questa situazione. All'orizzonte non si vede il balenare di una luce che annunzia un giorno nuovo.

Gesù ha vissuto la vita dei poveri che non hanno nessuna speranza. Sa cosa significa vivere in società. Sa cosa significa alzarsi presto e andare nella bottega a lavorare. Ci ha dato i consigli di cui abbiamo bisogno, ma noi preferiamo accogliere le illusioni che satana ci dona.

Le illusioni più amare le riceviamo attraverso coloro che dovrebbero diventare uno strumento della provvidenza di Dio per tutti noi. Le lotte interiori poi, completano il quadro triste dell'esistenza sulla terra.

In certi momenti le tentazioni sono forti, sono come qualcuno che ti comanda di agire secondo gli impulsi della natura.

Invece di imprecare e ribellarti, cerca la pace del cuore, Gesù te la dona sempre, anche quando sei in mezzo alla bufera.

I mali sono due: vivere questi giorni tristissimi nella disperazione di chi non conosce Dio, oppure vivere nella speranza della vita eterna. Tra i due mali scegli il minore. Fai in modo che le sofferenze di oggi diventino quella purificazione che ti santifica nel dolore.

Dio non può cambiare quello che gli uomini e le donne non vogliono cambiare. Non fanno altro che cercare i soldi, e ci vogliono illudere e ingannare anche in questo.

Alzati in piedi, guarda verso il Cielo e sopporta con fermezza e per amore di Dio i mali presenti. *“Il Signore opera misericordie e rende giustizia a coloro che ricevono ingiurie”* (Sal 101,6).

Gesù Risorto opera misericordie: non ci lascia soli nel deserto, non ci abbandona soli e sperduti. È rimasto con noi e ci rende sopportabili i mali di questa vita. Gli uomini e le donne lo hanno rifiutato, e Lui si serve delle sofferenze che il mondo ci dona, per farci meritare di stare insieme con Lui, dove nessuno potrà farci soffrire più.

Ricordati sempre delle sue parole: beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.

Non dimenticarti di chi sta vicino a te, aiutali e confortali, usa misericordia anche verso la loro cattiveria e malvagità, qualora ci fosse. Tutto quello che fai per loro, Gesù Risorto lo ritornerà a te. Nessuno deve pensare che avrà la misericordia di Dio, se a sua volta, non è misericordioso.

La misericordia perfetta è quella di pregare per coloro che ci stanno distruggendo la vita. È difficile essere misericordioso verso coloro che ti assicurano che se li voterai, risolveranno immediatamente tutti i problemi. Loro, e soltanto loro, hanno il potere di dare a tutti il lavoro e il benessere. Non si mettono insieme per cercare il bene comune. Ognuno distrugge quello che fanno gli altri e ci assicura che se ricevono i voti, risolveranno immediatamente tutti i problemi. Non dicono però come faranno, del resto non lo sanno neanche loro, o meglio, sanno che non concluderanno niente.

È difficile amare quelli che ti stanno ingannando, e rinunciare a reclamare i tuoi diritti. Devi reclamare i tuoi diritti che vengono calpestati, ma senza odiare, senza usare violenza. Del resto, l'odio e la violenza peggiorano le cose.

Impara a parlare con Gesù Risorto che ti guarda dal Cielo e ritornerai a sorridere. Comportati come Lui, ubbidisci al Padre Celeste come Lui, ama tutti come Lui ama te.

L'amore al prossimo per Gesù è stato un sacrificio crudele. Capirai il bene che hai fatto a te stesso quando hai dato il tuo amore al prossimo, il giorno in cui risorgerai alla vita divina insieme con Gesù Risorto. *“io asciugherò le tue lacrime, darò conforto a tutte le tue sofferenze, la gioia di essere in Cielo con me, sarà così grande, che ti dimenticherai di tutti i guai che hai dovuto sopportare sulla terra”*. Questo lo dice la Sacra Scrittura.

Stai portando una croce pesante, però stai camminando verso la tua risurrezione, che ti importa se devi soffrire? La vita finisce presto. Se tu porti la tua croce per ubbidienza alla giustizia di Dio, tu dai sollievo anche ai tuoi cari che soffrono insieme con te. Il tuo esempio diventa contagioso. Il tuo amore al prossimo diventa sincero. Gesù aiuta te a portare la tua croce e tu aiuta chi ti sta vicino.

Il Padre e il Figlio hanno mandato lo Spirito Santo che è lo Spirito del Signore Gesù. Lo Spirito Santo è una persona divina. Gesù, quando era sulla terra, ha

pregato il Padre per mandarlo a noi. Con la verità della parola di Dio e con il suo Amore, Egli riempie la nostra vita, dona certezza alla nostra speranza, e forza alla nostra fede.

Gesù ha pensato a te, ti ha chiamato ad essere un suo discepolo per salvarti dalla bufera che si è scatenata nel mondo. Ti ha chiamato perché ti ama. E tu rispondigli con la fede in quello che ti ha detto e in quello che ti ha promesso.

<<Non ti stancare mai di avanzare nella regina di tutte le virtù, la carità cristiana. Abbila molto cara, più ancora della pupilla del tuo occhio, poiché essa è la più cara al Divin Maestro>>.

San Pio

Riordinare la propria vita

Sant'Agostino dice che la vita cristiana consiste nel mettere ordine in tutto.

Bisogna imparare a usare il freno, in modo da evitare gli eccessi. L'equilibrio del giusto mezzo e del dare a ciascuno il suo, è il frutto della saggezza della parola di Dio.

Quello che ti sembra degno di approvazione, non deve essere subito favorito, prima deve essere esaminato alla luce della preghiera. Occorre che tu usi il freno anche nell'interpretare e desiderare le cose buone.

La saggezza del Vangelo ti porta sempre ad evitare gli eccessi, anche nelle piccole cose. Colui il quale non evita gli eccessi nel suo comportamento, nel parlare, vestire, nell'amare ecc., il più delle volte diventa ridicolo e disgustoso, a volte invece dà scandalo.

Gli impulsi dei sensi interni come la gelosia, l'invidia, l'amore, l'orgoglio e l'egoismo, come anche gli impulsi del corpo, tendono sempre a scavalcare i limiti del controllo giusto. Se non vengono tenuti a freno, ci portano a fare tante sciocchezze, alla fine a portarne le conseguenze siamo sempre noi.

Oggi va di moda la filosofia dei desideri. Colui che cerca una unione di amore con Gesù Risorto, sa che Lui è Dio e vuole che diventiamo veramente buoni mediante l'ubbidienza alla fede. La fede esige, il più delle volte, che non valutiamo quello che desideriamo, dobbiamo valutare soltanto quello che ci dice la parola di Dio.

Il saggio dice che il corpo deve essere imbrigliato e costretto a stare soggetto, fino a quando non sia pronto a tutto, fino a quando cioè non impari ad accontentarsi soltanto di quello che è giusto e santo. Devi accontentarti di poche e semplici cose, senza esitare di fronte ad alcune difficoltà.

Padre Pio diceva: *il corpo è come una bestia, come l'abitui, così resta.* Soltanto dopo aver messo in ordine la tua vita interiore, gli affetti del tuo cuore e tutti i tuoi comportamenti, *“si rinnoverà come aquila la tua giovinezza”* (Sal 101).

Il rinnovamento della giovinezza avviene dopo che il cuore è invecchiato a motivo del desiderio di commettere azioni che Dio chiama peccati.

I tuoi desideri devono diventare un desiderio solo: amare Dio con tutto il cuore e amare il prossimo come lo ama Cristo. *“Egli allora sazierà, con i suoi beni, il tuo desiderio”* (Sal 101).

Gesù Risorto ti dona tutti i mezzi spirituali, affinché tu possa recuperare la freschezza di una persona che sa amare con cuore puro e sincero, e sa fare bene il bene.

La Scrittura Sacra, riguardo a questo, dice: non mi sazierò con i beni mortali, non mi sazierò con i beni temporali; mi doni il Signore qualcosa di eterno, mi conceda qualcosa di eterno; mi dia la sua Sapienza, mi dia la sua Parola, mi dia se stesso.

Colui che riesce a mettere ordine nella sua vita umana e cristiana, si sente come quell'uomo di cui parla il Vangelo. Nella notte fonda bussa alla porta del suo amico e gli chiede del pane perché a casa sua sono arrivati degli ospiti. L'altro gli risponde seccato: ora mi sono coricato, i miei figli sono dentro a dormire con me. L'amico insiste e ottiene quello che gli aveva chiesto.

Gesù Risorto, invece, ha sempre intenzione di dare quello che gli chiediamo, però dà soltanto a chi chiede. *“Non dormirà Colui che custodisce Israele”*, dice il Signore.

Gesù Risorto ti chiede di amarlo perché Lui già ti ama. Non puoi amare Dio, se la tua vita è disordinata, se il tuo cuore è diventato di terra. Come vedi, devi eliminare dalla tua vita tutto quello che ti ha portato lontano da Dio.

Devi eliminare anche tutto quello che ti è stato presentato come lo strumento per trasportarti nel soprannaturale. E invece, nonostante l'illusione, sei rimasto un povero diavolo come eri prima. Ti hanno illuso e ingannato. Devi ringraziare la misericordia di Dio, se ti rendi conto che hai perso la fede autentica, quando ti hanno portato fuori dall'ubbidienza alla fede nella Chiesa Cattolica. È chiaro che, una volta che hai eliminato quello che non dovevi più amare, ti senti vuoto. È altrettanto chiaro che se, con l'aiuto della Grazia, ti sei liberato da tutto quello che non si addice alla vocazione al cristianesimo, puoi riprendere il cammino della fede.

Se ti senti confuso e vuoto, abbi fiducia che Gesù Risorto non ha mai cessato di amarti, non ha mai cessato di interessarsi alla tua salvezza. Liberarsi dal fanatismo religioso, richiede un grande impegno e una grande fede.

Gesù Risorto è l'amore del Padre, ha comunicato a noi questo suo amore. Tu devi semplicemente liberarti da tutto quello che ti ha impedito di vivere da buon cristiano. Non ti ha permesso di essere umile e ubbidiente alle norme del cristianesimo. L'amore di Gesù che è rimasto sempre in te, anche quando tu lo hai rifiutato, ti dona la forza di farlo. Man mano che tu fai spazio al suo amore, l'equilibrio e l'ordine diventano sempre più evidenti.

L'amore di Gesù in te, fa nascere in te il desiderio di realizzare le virtù cristiane, specialmente quelle che sono le più fondamentali: la fede, la speranza e l'amore di carità.

Quando hai cominciato a camminare veramente sulla strada della parola di Dio, ti accorgi che il cristianesimo non consiste nell'evitare i peccati. Il cristianesimo deve essere vissuto nella fede.

La fede vissuta, ti fa vivere l'esperienza dolcissima di Cristo Risorto, Egli vive in noi e noi in Lui, in un misterioso connubio di amore puro e santo.

<<Nulla di più nauseante di una donna, massimamente se è sposa, leggera, frivola ed altezzosa. La sposa cristiana deve essere una donna di solida pietà verso Dio, angelo di pace in famiglia, dignitosa e piacevole verso il prossimo>>.

San Pio

I desideri irrealizzabili

Nel cammino di conversione si dicono sempre le stesse cose, però non sono mai le stesse, perché ogni giorno presenta un aspetto nuovo delle stesse difficoltà. Quindi sono molte le cose che devi imparare, anche se le conosci bene.

La cosa più importante riguarda il tuo cuore, tu devi sempre orientare nella volontà di Dio il tuo desiderio. Viviamo di desideri quasi sempre irrealizzabili, per cui più che pensare, preferiamo sognare con la fantasia.

La cosa più difficile invece è la rinuncia al nostro egoismo, che quasi sempre diventa orgoglio e superbia.

Se non sei capace di controllare il tuo orgoglio, prega molto il Signore che ti tenga sempre la mano sul capo. Il male che fai agli altri è molto doloroso per loro, e il più delle volte tu stesso non te ne accorgi.

Ogni mattina San Filippo Neri pregava così: *Signore, tienimi la mano sul capo altrimenti oggi Filippo te la fa.*

Orienta sempre la tua volontà nella parola di Dio, anche quando non riesci a realizzarla. Per un nonnulla i pensieri e i desideri impuri accendono la fantasia e i sensi, generano invidia e gelosia. Se non troviamo subito il modo di ricondurli alla ragione e alla riflessione, facciamo quello che non dovremmo mai fare.

“l'uomo, la donna, è la gloria di Dio”, leggiamo nel testo sacro. Noi che siamo consacrati a Cristo e al suo insegnamento, diamo gloria a Dio soltanto con la vita santa.

Dio è veramente il Padre nostro, ce lo ha detto Gesù. Un padre, chiunque egli sia, si sente onorato, quando il figlio si comporta bene. Ogni volta che perdi la dimensione spirituale del tuo comportamento, senti qualcosa di pesante che ti appesantisce e ti impedisce di essere contento. Guardati quindi dal realizzare un desiderio senza prima aver consultato Dio nella preghiera e nel confronto con la parola di Dio. Ogni volta che fai di testa tua, la storia finisce sempre col pentimento da parte tua.

Non ti è mai capitato che sei disgustato di te stesso e di quello che fai? Quante volte devi fare degli sforzi enormi per sorridere e sembrare una persona serena e felice? Ti vergogni di te stesso e ti studi la maniera di nascondere specialmente alle persone che ti vogliono bene. Qualunque sia il piacere al quale tu ti rivolgi, esso perde il valore dopo che lo hai gustato.

Dobbiamo riconoscere che siamo vittime delle stranezze. Spesso disprezzi te stesso e le tue azioni, solo dopo che le hai compiute. Quanto più il desiderio diventa insaziabile, tanto più sprofondiamo nel fango. Quanto più sprofondiamo nel fango, tanto più il desiderio diventa più rovente.

La Sacra Scrittura dice che questa è la schiavitù del peccato: *“chi fa il peccato, diventa schiavo del peccato”*. Nel cuore si formano i pensieri e i desideri.

Colui che ama se stesso con tutto il suo cuore, non sente che ci sono altre cose belle da amare. Non riesce ad aprire la sua esistenza verso Cristo Risorto che gli vuole donare, insieme con l'amore divino, un cuore nuovo con cui amare se stesso e gli altri, in una visione che si estende a tutto quello che esiste sulla terra.

“si rinnoverà, come quella dell'aquila, la tua giovinezza”. L'amore di Dio ti fa volare in alto dove splende il sole e l'aria è pulita. Ti riporta al tempo in cui eri giovane e puro, pieno di voglia di vivere bene. In quegli anni non avevi ancora conosciuto il peccato, eri libero e felice. Quindi la conformità al peccato del mondo deve essere rigettata. Così farai spazio al desiderio di santificare la tua vita nella volontà di Dio. *“non si può mettere una pezza nuova su un vestito vecchio”*. Non è possibile, bisogna che noi gettiamo completamente questo vestito vecchio, e ci rivestiamo di un vestito nuovo, della volontà di Dio, che noi indossiamo con l'ubbidienza alla fede.

Il processo della vocazione al cristianesimo parte sempre da “uno svuotamento”. Non è altro che la rinuncia antica che abbiamo fatto tramite i nostri genitori, prima di ricevere il Battesimo: rinunci a satana e a tutte le sue seduzioni? Ci ha chiesto il sacerdote.

Oggi devi realizzare quello che hai promesso allora, se vuoi essere un cristiano vero. Se noi vogliamo riempire la nostra persona dei doni di Dio, non occorre invocare lo Spirito Santo con canti e cose del genere. Dobbiamo semplicemente conformarci alla parola di Dio, ogni giorno di più, per essere

santi come Dio ci vuole. Prima però dobbiamo fare pulizia nei nostri pensieri, nel nostro cuore e in tutti i nostri comportamenti.

Non perdere più il tempo a trattenerti nella conformità ai piaceri che Dio ha proibito da sempre. Dio ti chiede di amare con quell'amore santo che unisce il cuore di coloro che vivono insieme ogni giorno della loro vita. Quell'amore puro e santo diventa il presupposto insostituibile per l'unione di amore con Cristo Risorto. Ti assicuro che ti sentirai forte e deciso a non soccombere alla forza distruttrice della crisi che sta sgretolando il mondo.

Qualunque cosa succede, Gesù Risorto dal Cielo ti ama e pensa a te. Se la Crisi ti travolge, Egli ti accoglierà per darti quello che hai sempre desiderato.

Don Bosco diceva: *quando tutto va male, alla fine un pezzettino di Paradiso mette a posto tutto.*

<<Siamo pazienti nel sopportare le persone moleste, per amore di Gesù. E' desiderabile che questo non avvenga; ma giacché avviene, portiamolo per amore di Dio e ne avremo premio>>.

San Pio

INDICE

- Presentazione	3
- Convertitevi e credete al Vangelo.....	5
- L'ipocrisia e la verità	8
- Le vie nascoste	11
- La verità della fede cristiana	14
- Pazienza e fiducia in Dio	18
- L'amor proprio, la vanità e le concupiscenze	21
- Dalla vita del peccato alla vita della Grazia.....	24
- I misericordiosi troveranno misericordia	27
- Riordinare la propria vita	30
- I desideri irrealizzabili	33